GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 25 MARZO — NUM. 70

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. il Re ed a Sua A. R. il Principe di Piemonte nella fausta ricorrenza del loro giorno natalizio:

I Municipii di Valentano e Fauglia.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 24 gennaio 1875:

Piva cav. Domenico, colonnello comandante il 60° fanteria, collocato in disponibilità;

Sini cav. Emilio, tenente colonnello 60° fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Bettarini cav. Manlio, tenente colonnello 21° fanteria, nominato comandante del 60° fanteria.

Con RR. decreti 4 febbraio 1875:

Condio Michele, capitano di fanteria (20° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Asti), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Spada Vito, capitano di fanteria (20° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Trapani), id. id. id.;

Caccia Giuseppe, capitano di fanteria (Distretto di Perugia) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Napoli), id. id. id.;

Borretta Giovanni, tenente di fanteria (61° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Cuneo), id. id. id.;

Vitale Emanuele, sottotenente di fanteria (56° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Venezia), id. id. id.;

Carrega marchese Alessandro, tenente colonnello di fanteria (2° granatieri) in aspettativa per riduzione di corpo (Genova), richiamato in servizio effettivo al 60° fanteria.

Con R. decreto 7 febbraio 1875:

Testa Augusto, tenente 5° fanteria, rivocato dall'impiego.

Con RR. decreti 11 febbraio 1875:

Menotti Cola, capitano 24° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Remiddi Quirino, sottotenente di fanteria (45° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Roma), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 14 febbraio 1875:

Rosa Federico, capitano di fanteria (19° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Milano), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con RR. decreti 21 febbraio 1875:

Fanfani Valentino, capitano 51° fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego;

Sciorati Gioacchino, sottotenente di fanteria (11° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio (Napoli), rivocato dall'impiego;

Federici Gennaro, sottotenente 48° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gibelli Pietro, tenente di fanteria (71° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia (Villanterio — Pavia), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.

Con R. decreto 25 febbraio 1875 Bronzini cav. Stanislao, capitano di riserva nell'arma del Genio, venne trasferto collo stesso grado nella milizia mobile dell'arma medesima.

Con decreto del 14 febbraio 1875 Galasso Enrico Maria, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione carceraria, venne collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*3ª pubblicazione*).

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942;

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	85951 Solo certificato di usufrutto	Ospedale degli Infermi sotto il titolo di S. Antonio di Padova in Canino, frazione di Viterbo, Roma, erede del cav. Costantino De Andreis . . . . *Lire* L'usufrutto della presente rendita spetta a Bovani Maria Rosa fu Gaspare, moglie di Gradassi Agostino, vita natural durante.	645 »	Firenze
»	2229	Tartaglia Angela di Antonio, consorte di Alfonso Almeyda, domiciliata a Torricella, Comune di S. Casciano dei Bagni . . . »	60 »	»
»	32631	Marozzi Nicola del vivente Giuseppe, domiciliato in Roma (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	1321 Assegno provv.	Chiesa Parrocchiale di Callabiana, Novara . . . . »	4 03	»
»	92336	Zelaschi Severino fu Siro Antonio, domiciliato in Voghera, Pavia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	97454	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	109740	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	60963	Arciprete e Parroco di S. Andrea in Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina (Annotata di vincolo) . . . . »	1290 »	»
»	60964	Vice-Parroco di S. Andrea in Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina (Annotata di vincolo) . . . . »	645 »	»
»	60965	Chiesa di S. Andrea in Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina (Annotata di vincolo). . . . . »	190 »	»
»	9574 Assegno provv.	Detta (Annotata di vincolo). . . . . »	3 50	»
»	66872	Aliotta Concetta fu Rosario, vedova di Malerba Giovanni, domiciliata in Niscemi, Caltanissetta (Annotata d'ipoteca) . . . »	2000 »	»
»	50270	Crescini Giulia fu Giovanni, nubile, di Milano, minorenne, rappresentata dalla propria madre Paolina Oggionni, vedova Crescini »	100 »	Milano
»	36306	Luoghi Pii del Comune di Cortedo in Provincia di Basilicata, rappresentati dagli Amministratori per tempo . . . . . »	25 »	Napoli
»	9023 Assegno provv.	Detti . . . . »	4 75	»
»	77157	Sopraintendente generale degli Archivi nelle Provincie Napolitane »	250 »	»
»	95440	Almeyda Alfonso fu Antonio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	95441	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	245 »	»
»	142863	Detto domiciliato in Bari . . . . »	75 »	»
»	158762	Detto . . . . »	115 »	»
»	152196	Tartaglia Angela di Antonio, moglie di Almeyda Alfonso, domiciliata in Bari . . . . »	130 »	»
»	45461	Nitti Nicola di Leonardo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca)	125 »	»
»	11667 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	160431	Rispoli Raffaele fu Antonio, minore sotto l'amministrazione di Carolina Bianco di lui ava e tutrice, domiciliato in Napoli »	330 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	60063	Congrega del SS. Rosario di Casatori Villaggio di S. Valentino in Principato Citra, rappresentata dal Priore pro tempore *Lire*	215 »	Napoli
»	19546 Assegno provv.	Tamburrino Giovan Battista di Giovanni Antonio, domiciliato in Napoli (Annotato di vincolo) . . . . »	4 75	»
»	27049	Contesso Carlo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . . . »	210 »	»
»	48733	Detto . . . . »	325 »	»
»	128159	Detto . . . . »	110 »	»
»	128160	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	215 »	»
»	151541	Detto . . . . »	1275 »	»
»	149736 Solo certificato di proprietà	Calafato Giuseppe fu Biagio, domiciliato in Napoli (Annotata di vincolo) . . . . » L'usufrutto spetta a Calafato Concetta fu Biagio, nubile, domiciliata in Napoli.	255 »	»
»	114231 Solo certificato di usufrutto	De Notariis Ferdinando di Angelo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a De Notariis Alfonso di Angelo, domiciliato in Napoli.	130 »	»
»	22707	Ritani Gerardo, Domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . »	40 »	»
»	5359 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	2 50	»
»	73526 Certificato di proprietà e di usufrutto	Cappellania laicale fondata dalla fu Maria Concetta Perillo, nella Chiesa del Carminello al Mercato (Annotata di vincolo) . » L'usufrutto di detta rendita spetta al Cappellano Gaetano de Vivo di Andrea sua vita durante, domiciliato in Napoli.	460 »	»
»	8620	Madrice Chiesa di Giojosa rappresentata dall'Arciprete del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	Palermo
»	31091	Chiesa Madre sotto titolo di S. Nicolò della Comune di Giojosa Marea, rappresentata dall'Arciprete, Rettore ed Amministratore del tempo (Con avvertenza di affrancazione) . . . . . »	15 »	»
»	555	Streva Francesco fu Paolo, domiciliato in Corleone (Annotata di vincolo) . . . . »	1275 »	»
»	142063	Schiavina Delfina nata Dannia del vivente Domenico, domiciliata in Tortona (Annotata d'ipoteca) . . . . »	30 »	Torino
»	25134	Trona prof. Giacinto Edoardo fu Giacomo Filippo, domiciliato a Cuneo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	90261	Trona cav. Giacinto fu Giacomo Filippo, domiciliato in Cuneo (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»
»	110274	Trona cav. Giacinto Edoardo fu Giacomo Filippo, domiciliato in Mondovì (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	58315	Rizzi Giorgio fu Pasquale, domiciliato in Torino . . . . . »	10 »	»
»	132713	Cappella di S. Bernardino eretta nel Duomo di Urbino (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	10 »	»
»	60843	Bettoli Adolfo fu Giulivo, domiciliato in Spoleto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	150 »	»
»	52247	Conservatorio Villaggi in Castellarquato . . . . »	10 »	»
»	13294	Filippa Giuseppina nata Cucchi fu Angelo Maria, domiciliata in Novara . . . . »	65 »	»
»	80833	De Andrea Pietro fu Giuseppe, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca . . . . »	10 »	»
»	70131	Manici Dottor Giuseppe (Annotata d'ipoteca) . . . . . . »	100 »	»
»	12519 Assegno provv.	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	4 50	»
»	89636	Garnero Vittorio, del vivente Bernardo, domiciliato in Fiano, Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	25 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE sul di cui registro è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0[0	1623	Semplice Uffiziatura Gaci, sotto il titolo del SS. Crocifisso nella Chiesa Collegiata di S. Martino in Fojano . . . . . *Lire*	1 40	Firenze
»	Assegno provv. 16476	Comune di Murlo, Provincia di Siena, rappresentato dal suo Sindaco (Con avvertenza di affrancazione) . . . . »	6 »	»
Consolidato romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 15198 Cert.to N° 30532	Pia Eredità del fu D. Giuseppe Liverani di Faenza . . . *Scudi*	11 28	Roma
»	Iscr.ne N° 4491 Cert.to N°	Monastero e Monache del SS. Nome di Gesù, detto il Ritiro di Moricone in Sabina . . . . »	126 36 1[2	»
»	Iscr.ne N° 14283 Cert.to N°	Sagrestia di S. Maria sopra Minerva . . . . »	49 81 1[10	»
»	Iscr.ne N° 14283 Cert.to N°	Detta . . . . »	24 63	»
»	Iscr.ne N° 14283 Cert.to N°	Detta . . . . »	9 76	»
»	Iscr.ne N° 14283 Cert.to N°	Detta . . . . »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 2736 Cert.to N° 3097	Casa delle Scuole Pie di Città della Pieve . . . . »	48 64 1[2	»
»	Iscr.ne N° 2736 Cert.to N° 34993	Detta . . . . »	11 14	»
»	Iscr.ne N° 2736 Cert.to N° 37920	Detta . . . . »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 12689 Cert.to N°	Chiesa Parrocchiale di Cento . . . . »	5 49	»
»	Iscr.ne N° 7750 Cert.to N° 21223	Congregazione degli Assistenti al Sagramento nella morte di Roma »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 7750 Cert.to N° 23670	Detta . . . . »	5 »	»
»	Iscr.ne N° 12387 Cert.to N°	Eredità di Ubaldo Borghi . . . . »	5 41 1[2	»
»	Iscr.ne N° 11501 Cert.to N° 8769	Eredità Mecena . . . . »	24 84	»
»	Iscr.ne N° 4524 Cert.to N° 3634	Collegio delle Scuole Pie di Savona . . . . »	22 34	»
»	Iscr.ne N° 5966 Cert.to N° 4711	Padri delle Scuole Pie di Genova . . . . »	106 91	»
»	Iscr.ne N° 9616 Cert.to N°	Convento delle Scuole Pie delle Carcarre . . . . »	11 18	»
»	Iscr.ne N° 15444 Cert.to N° 31241	Collegio delle Scuole Pie di Carcare nel Genovesato, Diocesi di Acqui . . . . »	112 37 8[10	»
»	Iscr.ne N° 7422 Cert.to N°	Ospedale di Veroli . . . . »	5 64	»
»	Iscr.ne N° 3421 Cert.to N° 2976	Eredità Conti . . . . »	12 18 5	»
»	Iscr.ne N° 6506 Cert.to N° 4885	Conservatorio delle Zoccolette . . . . »	217 32 5	»
»	Iscr.ne N° 6506 Cert.to N° 4440	Detto . . . . »	70 »	»
»	Iscr.ne N° 6506 Cert.to N° 4436	Detto . . . . »	31 69 5	»
»	Iscr.ne N° 6506 Cert.to N° 4184	Detto . . . . »	190 »	»
»	Iscr.ne N° 16897 Cert.to N° 35648	Legato Pio istituito dalla buona memoria Pietro Paolo Candi nella venerabile Chiesa del Conservatorio dei Ss. Clemente e Crescentino detto le Zoccolette in Roma . . . . »	54 20	»
»	Iscr.ne N° 9948 Cert.to N° 15566	Legato Cola . . . . »	7 06 1[2	»
»	Iscr.ne N° 22404 Cert.to N° 52352	Sagrestia della Chiesa di S. Andrea di Castel Lugnano, Diocesi di Palestrina . . . . *Lire*	25 »	»
»	Iscr.ne N° 20378 Cert.to N° 45223	Bovieri Vincenzo . . . . *Scudi*	15 »	»

Firenze, addì 29 ottobre 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 46 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, al nome di Vivaldi Pietro fu Giovanni Battista, domiciliato in Livorno, vincolata per cauzione del titolare nella sua qualità di portalettere postale in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vivaldi Pietro fu Domenico, vincolata come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 23 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 21, nel comune di Roma, provincia di Roma, coll'aggio medio annuale lordo di lire 4592 13.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Si avverte che nel presente concorso saranno preferiti gl'impiegati provvisori licenziati il 1° gennaio 1871 per la cessazione della Regìa Pontificia de' Tabacchi, e gl'impiegati dell'Amministrazione Romana del Macino licenziati col 1° gennaio 1875; gli uni e gli altri contemplati dal Regio decreto 9 agosto 1874, purchè ne facciano istanza, corredata de' titoli di servizio, e si trovino nelle condizioni volute dal predetto articolo 135 del succitato regolamento cui dichiareranno di uniformarsi.

Roma, addì 15 marzo 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 5 aprile 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 50, nel comune di Pistoia, provincia di Firenze, coll'aggio lordo medio annuale di lire 3913 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 12 marzo 1875.

Il Direttore Compartimentale
E. PESSUTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Moniteur Universel* scrive che nel corso delle vacanze parlamentari la questione dello scioglimento della Camera potrebbe fare un passo molto importante. " L'idea che la nuova costituzione possa conciliarsi colla permanenza della attuale Camera durante una o due altre sessioni, non ha mai avuto partigiani nel governo. Il concetto di ritardare l'applicazione della nuova costituzione al di là del tempo necessario per la votazione delle leggi complementari costituzionali, non ebbe neppure esso fautori. Motivo per cui il pubblico può tenersi certo che il programma del governo non è esitante, nè mutevole. Questo programma e la sua seria applicazione sono egualmente immancabili e l'esperienza dimostrerà che la dichiarazione del 12 marzo risponde a tutti gli interessi ed a tutte le necessità ".

I giornali clericali e legittimisti francesi combattono il pensiero di sciogliere l'Assemblea.

L'*Union* dice che questo scioglimento è voluto soltanto dalla gente che aspira a nuove rivoluzioni, ed aggiunge: " Non bisogna dimenticare che ci sono ancora da fare delle buone leggi e che solo la presente Assemblea è in grado di farle. Questa Assemblea, che contiene tanta gente onesta, si è trovata impotente ad operare il bene definitivo. Ma, secondo tutte le previsioni e a meno di un visibile intervento del cielo, i successori di lei non si presenteranno altrimenti colla missione di restaurare la società francese. L'Assemblea presente sarà forse l'ultima Assemblea composta nella sua maggioranza di galantuomini ".

Il *Journal de Paris* fa un sillogismo così formolato: " Perchè una costituzione possa fungere regolarmente, bisogna che lo spirito pubblico le sia favorevole; bisogna che il governo che essa istituisce abbia per sè la pubblica opinione, e che il paese abbia fiducia nella sua forza e nella sua durata; bisogna infine che i funzionari che questo governo impiega e che non sono, a parlare propriamente, se non i suoi strumenti, sieno strumenti sui quali si possa contare.

" Ora, chi potrebbe affermare che i funzionari di ogni grado gerarchico sieno amanti del governo che la Camera ha istituito; che essi sono decisi a rimanergli fedeli; che il paese ha fiducia nella durata e nella forza di questo governo, e infine, che lo spirito pubblico nella sua immensa maggioranza sia favorevole alla nuova costituzione? Chi potrebbe affermare tutto questo? E chi non potendo affermarlo, potrebbe ancora parlare di prossimo scioglimento?

" La verità è che noi non abbiamo finora che una costituzione sulla carta, e che il pensare di abbandonare la costituzione medesima allo sperimento ed ai rischi delle elezioni generali, senza aver dato al governo il mezzo di assicurarsi la fiducia del paese e di assicurarsi della fedeltà de' suoi impiegati sarebbe una imprudenza inqualificabile e veramente mostruosa ".

I giornali repubblicani menano gran rumore per questo articolo del *Journal de Paris*, attesochè questo foglio aveva mostrato una gran repugnanza contro il rimaneggiamento

amministrativo domandato dalla sinistra, ed ora invece sembra riconoscerne apertamente la necessità.

In seguito alla inchiesta stata fatta nella Nuova Caledonia per conseguenza della evasione del signor Rochefort, il capitano di vascello Gaultier de la Richerie fu revocato dalle sue funzioni di governatore di quella colonia penale, fu destituito dal comando della stazione navale e gli sarà inflitto un severo biasimo.

I giornali ci recano l'ultimo proclama indirizzato dal generale Cabrera al partito carlista, e del quale il telegrafo avea già fatto cenno. È un documento assai lungo, dal quale togliamo il seguente brano, che ne forma la conclusione:

" Se quarant'anni fa mi lasciai trasportare dall'entusiasmo generale, più tardi mi toccò di compiere un altro dovere e lo compii. Io desideravo che il principe chiamato a rappresentare il partito imparasse qualche cosa dall'esperienza, ma nulla di nuovo volle apprendere colui che aveva diritto alla corona di Spagna.

" Io avrei desiderato che, prima di combattere, egli si acquistasse pacificamente la stima e l'approvazione d'un paese, il quale non lo conosceva, e che, manifestando delle idee pratiche, desse un pegno sicuro delle sue intenzioni politiche e del suo sistema di governo; ma i miei consigli sono stati vani e la mia condotta è stata male interpretata.

" Per alienarmi l'animo dagli spagnuoli si disse che nella prosperità avevo perduto la fede religiosa: io che ho versato tante volte il mio sangue per la Spagna e sono disposto a darle la vita! Mi si calunniò persino chiamandomi traditore. Come? Traditore io, che non avevo alcun comando, alcuna relazione col principe, nè fatto alcun compromesso con lui! Traditore io, Ramon Cabrera! Perdonatemi questa espressione; nessuno in Spagna credeva a quell'accusa e il principe che permise la si facesse, sa egli per il primo che non è giusta.

" Le mie previsioni si sono avverate. L'inefficacia di tanti sforzi, l'inutilità di tanti sacrifizi, mi hanno dato pienamente ragione. Ma finora dovetti limitarmi a fare appello ai miei concittadini e a dolermi meco stesso dei mali della patria.

" Finchè trionfava l'anarchia, io non mi sono opposto alla guerra, perchè aveva una ragione; ma dacchè la rivoluzione ha compiuto un atto che promette di essere durevole, dacchè la corona sta sul capo d'un principe, il quale si gloria d'essere cattolico e mette questo tra il primo dei suoi titoli e ha saputo mostrare di conoscere il suo dovere e l'alta missione di colui che è chiamato ad essere il capo dei generali, degli uomini di Stato e anche dei ministri del Signore, la nostra responsabilità, o spagnuoli, sarebbe gravissima se noi difensori di un passato che non fu sempre giusto e promotori di riforme che non erano sempre accettabili, non accorressimo a deporre sui gradini del trono il peso schiacciante delle nostre discordie.

" Gli sciocchi tenteranno ora, più che mai, di ravvivare gli odii; ma voi lo vedete, chi è più offeso di me? Invano si cercò di distogliermi dall'aderire al sovrano, risvegliando in me dolorose memorie.

" La fede m'insegna e il cuore mi dice che io, come mia figlia, quell'essere caro a cui si fece allusione in maniera profana, debbo morire perdonando ai miei nemici; e io so, io veggo che questo essere caro mi dice dall'alto del cielo che faccio bene.

" Spagnuoli, abbiate pietà della nazione che è pure nostra madre. Il mio partito seguirà immediatamente, io lo spero, il mio esempio, conservando le sue convinzioni e lottando nobilmente sotto la protezione della legge. Respingiamo alfine l'ingiuria che fanno alla nostra dignità coloro i quali ci dicono indocili ad ogni freno di governo, e noi, conquistatori per tradizione e per carattere, compiremo la più grande conquista che un popolo possa fare: quella di trionfare delle sue debolezze.

" Questo giorno, il più splendido della nostra storia, verrà colla pace che il vostro concittadino, il quale vi ama con tutta l'anima, vi augura con tutto l'ardore del suo cuore „.

Il proclama porta la data di Parigi, 11 marzo.

A Berlino nacque un incidente parlamentare che diede luogo ad una crisi. Il telegrafo non ci dice altro, ma è noto che dei dissidii eransi manifestati nel seno della Scupcina. I comitati di questa avevano operato nel bilancio presentato dal governo riduzioni tali, che lo resero inaccettabile. Frattanto l'opposizione radicale diveniva sempre più dichiarata. Il principe Milano fece chiamare a sè i deputati più influenti per raccomandar loro la moderazione; ma ciò a nulla valse; i deputati dell'opposizione protestarono contro alla politica a loro avviso esitante del governo, e vorrebbero una politica più vigorosa rimpetto alla Turchia. La *Corrispondenza Ungarica* testè scriveva: " La discussione del bilancio renderà imminente una crisi ministeriale; purchè non ne segua una catastrofe. Fortunatamente le potenze del nord si sono messe d'accordo relativamente ai provvedimenti necessari per la conservazione della sicurezza dell'Europa orientale „.

Una corrispondenza da Shanghai al *Times* descrive la prima impressione prodotta dalla morte dell'imperatore sulle popolazioni della China.

Dal momento in cui il vaiuolo l'ebbe colpito, il giovane sovrano fu chiuso lungi da tutti gli sguardi. Nessuno, neanche tra i suoi famigliari, venne più ammesso alla sua augusta presenza.

Il pubblico ignorò a lungo, anche a Pekino, il carattere pericoloso della malattia e la sua fine.

Non appena il fatale avvenimento fu conosciuto, tutto l'impero si abbandonò a manifestazioni di dolore. Le lunghe code, curate con tanto amore, caddero spietatamente sotto il rasoio, le barbe furono lasciate incolte, ed i parrucchieri oziosi ebbero una indennità dal Tesoro.

I sudditi in lutto offrono dappertutto sagrifici e celebrano cerimonie complicatissime. Il corpo dell'imperatore venne collocato nel suo luogo di riposo. Esso sarà pianto per tre mesi dal popolo e per tre anni dai suoi intimi.

Quanto all'importanza politica di questo avvenimento, essa, dice la lettera del *Times*, può appena essere preveduta con qualche certezza. Gli intrighi di palazzo decideranno essi soli a quale favorito apparterrà il potere durante la reggenza, e le potenze europee non potranno esercitare alcuna influenza sopra questa scelta.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Copenaghen, 24. — Il Landsting, discutendo la legge sulle finanze, decise di nominare una Commissione del bilancio per tutelare la sua posizione costituzionale contro le decisioni del Folketing.

Stoccolma, 23. — Il viaggio del Re a Berlino è fissato per la fine di maggio o il principio di giugno.

Roma, 24. — Questa mattina sono giunte a Brindisi le Regie corazzate *Ancona* e *Conte Verde* e l'altra corazzata *Castelfidardo* è giunta a Taranto.

Venezia, 24. — Stamane ebbe luogo il trasporto della salma di Manin dall'atrio della chiesa di S. Marco al sarcofago in marmo e bronzo sotto l'arcata esterna. Precedeva la banda cittadina. I cordoni erano tenuti dal sindaco Fornoni, dal prefetto Mayer, dal senatore Torelli, dall'on. Maurogonato, dal cav. Nigra, dal signor Toffoli, dal signor Henry Martin e dal signor Premoli. La bara era portata da Corner, Zaiotti, Grondoni, Stadler e Baccanello, superstiti delle battaglie del 1848-49, e da altri cittadini. Seguivano il generale Manin ed altri parenti, gli assessori municipali, i senatori e i deputati. Il generale Manin depose la bara nel sarcofago. La signora Anna Premoli, nipote di Daniele Manin, coprì la bara con fiori e ghirlande. Dopo firmato l'atto notarile fu chiuso il sarcofago. La mesta cerimonia riuscì solenne e commoventissima.

Il Ministro Bonghi è partito stamane per Portogruaro per visitare i sepolcreti di Concordia.

Il cav. Nigra, Torelli, Martin e Toffoli partono domani per Arquà per visitare la tomba di Petrarca e posdomani l'ossario di Solferino.

Monaco, 24. — Si assicura che il generale Maillinger sia stato nominato ministro della guerra.

Belgrado, 24. — Nell'odierna seduta della Scupcina, mentre si discuteva una petizione, sorse un grave incidente, provocato dai deputati dell'opposizione, i quali abbandonarono la sala.

La seduta fu sciolta, non essendovi il numero sufficiente per deliberare.

Parecchi deputati rassegnarono il loro mandato.

Ignorasi ancora la decisione del governo, ma pare probabile che la Scupcina sarà sciolta.

Berlino, 24. — L'imperatore scrisse al principe di Bismarck, ringraziandolo per le felicitazioni pervenutegli, sia dall'interno che dall'estero, in occasione del suo natalizio.

Belgrado, 24. — In seguito dell'odierno incidente della Scupcina, è avvenuta una crisi ministeriale. Molti deputati rassegnarono il loro mandato.

Londra, 24. — Il governatore della Giamaica telegrafa di aver spedito una cannoniera a Morant, punta all'estremità orientale dell'isola, in causa di una agitazione locale. Il governatore soggiunge che non havvi alcun motivo di temere avvenimenti seri.

Parigi, 24. — Le voci relative ad un prossimo prestito di 1200 milioni sono prive di fondamento.

Dispacci carlisti si attribuiscono la vittoria di Olot contro Martinez Campos, il quale sarebbe stato costretto a rifugiarsi nella piazza, perdendo molti uomini e munizioni.

Madrid, 24. — Lizarraga fu arrestato nella Catalogna, per ordine di Don Carlos.

Avvennero molte sottomissioni di carlisti, fra le quali quelle del figlio di Enrico Borbone e del generale Linio.

Parigi, 25. — Dufaure, ricevendo il Consiglio di Stato, disse che all'apertura dell'Assemblea saranno presentate le leggi riconosciute indispensabili per la ricostituzione della Camera dei deputati e per le funzioni del Senato.

Il *Journal Officiel* pubblica un avviso del ministro delle finanze, il quale dice che le obbligazioni del prestito Morgan saranno rimborsate il 1° ottobre.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

Seconda tornata, 26 febbraio 1875.

Dopo la presentazione di vari omaggi e di diverse comunicazioni ha luogo il proseguimento della lettura e dell'esame degli *Annali* della Mirandola del P. Papotti, al punto, in cui si rimase nella precedente tornata delli 31 dicembre 1874. — Il cronista è affatto privo di notizie intorno al dominio dei Bonaccolsi sulla Mirandola. Nota solamente che nel 1323 le truppe della Chiesaz, presero alloggio nella corte di Quarantola saccheggiandola e maltrattando i rimasti figli di Manfredo. Parla poi (1326) di un Tiberio Pico che conquistava per la chiesa la terra di formigine e si era posto governatore. Ma prende abbaglio, dacchè non incontrasi tal nome nella genealogia dei Pico, ed il fatto deve attribuirsi secondo il Morano a Francesco di Niccolò Pico sopranominato *Chiccrico*. Di maggior rilevanza sono le notizie che porge all'anno 1328. Narra egli che Luigi Gonzaga coll'aiuto di Niccolò Pico e di Giovanni padre di lui, congiunti (e non primogenito l'uno e fratello l'altro) a Francesco Pico morto di fame nel Castellaro, tolse la signoria di Mantova ai Bonaccolsi, ed imprigionati i figli ed i nipoti di Passerino, li consegnava ai Pico medesimi, i quali li gettavano in fondo alla rocca stessa, nella quale sette anni avanti Passerino aveva fatto morire Francesco anzidetto ed i suoi figli. Per questo la Mirandola cadde in mano dei Gonzaga, che ci mandavano un loro governatore, facendo rimettere le distrutte fortificazioni. Nè la restituirono già ai Pico, come crede il cronista; ma la tennero sotto il loro dominio, nè i Pico la riebbero se non nel 1354. Seguita a dire di Niccolò di sopra nominato fatto condottiere delle armi Reggiane, parla (1331) di alcuni figli di Manfredo, andati ambasciatori al re di Boemia, poi del dominio di Carpi ottenuto dai Pio di Manfredo e Guido della famiglia medesima vicari imperiali in Modena, del podestà della corte di Quarantola, della cacciata dei nobili Padella e dei Pio dalle loro castella nella corte anzidetta. Poscia discorre delle divisioni fra i Padella medesimi, di terre infeudate dai nobili Papazzoni, dei Manfredi divenuti signori di Borzano, del castello di S. Felice tolto ai Pio ad opera di Paolo di Prendiparte Pico che lo occupava, cedendolo ad Obizzo d'Este e non già tenendola per i Gonzaga, come asserisce sulla fede dell'Alberti.

Accenna quindi (1348) all'ultima divisione dei figli di Manfredo, e ritornando a Paolo Pico anzidetto dice che fu molto caro al doge Andrea Dandolo e per lui fatto nobile della città di Venezia, che ottenne (1353) in feudo dal vescovo di Reggio il castello di S. Martino in Spino, e che fatto podestà di Verona periva (1354) assieme a Petrilino suo congiunto accorsi a sedare popolare sedizione per cacciare Cangrande da quella città. Prosegue narrando che Paolo ebbe in moglie Omeglia sorella di Mastino signore di Verona; ma prende abbaglio, dacchè abbiamo da sicuri documenti che avea invece per moglie Isabella Malaspina. Questa gli procreava quattro figli, Francesco, Prendiparte, Spinetta e Tomassino. Succedevano essi, e non il solo primogenito, come narra il cronista, nella signoria della Mirandola. Di Francesco racconta coll'autorità del Vedriani che alleato di Visconti difese (1370) la Mirandola stretta d'assedio dalle milizie del marchese di Ferrara collegate a quelle dei Fiorentini e dei Cremonesi, che nel 1378 era capitano di Cremona, e prende abbaglio asserendo che lasciava due figli legittimi Principalle e Niccolò, ed uno naturale per nome Pellegrino, mentre è certo che suoi figli furono invece Francesco e Giovanni, e le

figlie portarono il nome di Elisabetta e Tomassina. L'ultima sua memoria si ha all'anno 1398. Qui il cronista accenna a Prendiparte e ad Antonio Pico che dice figli di Giovanni fratello di Paolo Pico di sopra ricordato, e dice che essi pure furono assai stimati alla corte viscontea. Ma anche a questo luogo prende abbaglio, perocchè i due Pico erano bensì figli di quel Giovanni che discendeva da Niccolò d'altro Giovanni, congiunto, nè mai fratello a Paolo anzidetto. Fu appunto per l'appoggio dei Visconti che il solo ramo di Paolo, esclusi gli altri, otteneva per se solo la signoria della Mirandola. Ma non tardarono essi Pico a venire a discordia tra di loro, della qual cosa fatto avvertito Gio. Galeazzo Visconti dava incarco ai personaggi più distinti della terra perchè li ritornassero fra loro a concordia. Questo avveniva nel 1390 nella chiesa di S. Francesco, e da tale pace prese nome il paese della *Concordia* sulla destra di Secchia. Accenna quindi allo stabilimento degli Agostiniani e dei Francescani nella Mirandola, e parlando della chiesa di questi ultimi cade in errore chiamando Costanza Pico che la riedificava figlia di Aldrobandino, mentre la era di Tomassino.

Ma ritornando alla prole di Paolo dice che Prendiparte fu prode nell'armi, che tenne i governi di Milano, di Brescia e di Pavia, che moriva nel 1394. La vedova Catterina Caymi da Milano gli ergeva il magnifico mausoleo marmoreo che ancora si ammira in S. Francesco della Mirandola, lavoro del veneziano Polo di Jacomello. Spinetta ebbe pure fama di buon soldato e capitanò l'esercito del Visconti, il quale a lui pure si rivolse (1397) per l'assedio di Revere. Egli, assieme al fratello Francesco ed a Jaches loro nipote, faceva costruire (1398) il ponte della cittadella della Mirandola. Testava nel 1399. Non si conosce l'epoca della sua morte, perchè il monumento ove riposano le sue ceneri manca d'iscrizione. Con queste notizie il nostro cronista chiude il VI suo libro che abbraccia il secolo XIV. Esse sono raccolte frammezzo ad una mole di fatti e di memorie che non hanno attinenza alcuna colla storia del nostro paese. La genealogia dei Pico, siccome appare dalle fatte osservazioni e da altre che si sono ommesse, è nella massima parte errata. Vi si leggono anche notizie sugli uomini d'arme, massime della nobil famiglia Papazzoni, ma sono tolte dalla cronaca del Bratti già pubblicata nel 1872 dalla Commissione di storia patria della Mirandola. Dopo tale esame la Commissione delibera ommettere la stampa del libro di sopra indicato.

Il membro attivo don Cerretti legge quindi una sua memoria sul capitano Giuseppe Scarabelli seniore. Lo Scarabelli venne alla luce nella Mirandola nel dì 7 febbraio 1626, e, giovane ancora, percorse le più volte regioni dell'Allemagna, della Francia e dell'Italia. Fu gentiluomo di camera del duca Alessandro II Pico (1656); coltivò le belle lettere e pubblicò una vita di Santa Catterina comprotettrice della sua patria. Trattò la drammatica e compose una tragedia che intitolava l'*Edippo*. Scrisse sonetti, i quali sentono dell'infelice gusto del secolo. Professò l'architettura civile e militare ed istruì in quest'ultima Galeotto figlio d'Alessandro Pico anzidetto. Per ordine di questo sovrano riformò la cittadella della Mirandola, eresse l'ottavo bastione, livellò e selciò di sassi vivi le interne vie della città. Versatissimo nella geografia costrusse due globi, uno terracqueo, l'altro celeste, di grandissima mole. Durante il governo del duca Alessandro medesimo fu per venticinque anni sopraintendente delle ducali fortificazioni, e *capitano del cannone*.

Nel 1688 fu inviato in Francia dalla duchessa della Mirandola, assieme al principe Galeotto, a portare grossa somma di denaro e a porgere conforti alla nipote Maria Beatrice d'Este balzata col marito dal trono d'Inghilterra. Morto Alessandro II si ridusse a vita privata attendendo a suoi studi. Nel frattempo i ministri della reggente architettarono una congiura di tentato venosizio del duca pupillo, designando complici i principi Galeotto, Giovanni e Lodovico Pico ed i più fidi del defunto sovrano, fra i quali lo Scarabelli. Gettato in orrido carcere (1691) fu sottoposto ai tormenti più orribili e condannato nel capo. Ma avocata (1695) la causa a Milano dopo un anno e tre mesi di prigionia quivi sostenuta, riconosciuto immaginario il delitto, era dichiarato innocente per sentenza del Consiglio Aulico di Vienna in data 27 aprile 1697. Non gli fu dato però far ritorno alla patria che nel 1704. Il generale Staremberg nel 1703 lo aveva chiamato ingegnere del genio all'accampamento Alemanno di Quarantola, ma atteso la grave sua età, declinò l'ufficio. Cessava di vivere nel 9 agosto 1706 contando oltre gli 80 anni. Ebbe in moglie prima Calfurnia del capitano Galeazzo Panigadi, poi la marchesa Anna Teresa Pallavicini di Parma. Lo scritto è corredato di note e documenti e con esso il Cerretti ha terminato d'illustrare la nobil famiglia Scarabelli qui trapiantata da Torino nel 1466 da Matteo Lettore famosissimo di medicina in quella Università.

Il Cerretti legge altra sua memoria sul baluardo di *Strada Grada*. detta ora *La Fenice*, che si sta adesso spianando dal municipio per farvi una barriera, in luogo della vicina porta Modena incomoda ed angusta, e che attrae la generale curiosità. Dice che venne in prima eretto circa dal 1620 al 1629 in forma irregolare e che fu ridotto tal quale si vedeva ultimamente nel 1660 per opera del duca Alessandro II Pico. Evince di errore il patrio annalista che lo vuole innalzato col disegno di Aurelio Terzi ingegnere Bergamasco, mentre si sa dal Calvi che questi cessava di vivere nel 1657. Dimostra con valido autorità che fu invece eretto sotto la direzione dell'ingegnere mirandolese Giuseppe Scarabelli seniore di sopra ricordato, e dice finalmente che sostenne l'assedio dei Francesi negli anni 1705 e 1734 e quello degli Spagnuoli nel 1735.

Il Segretario: NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Il Ministro della Pubblica Istruzione a Venezia. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 23 corrente, S. E. il Ministro Bonghi, appena terminata la cerimonia d'inaugurazione del monumento Manin, si recò a visitare il R. Istituto di scienze, lettere ed arti e la Biblioteca Marciana. Con questo atto egli dimostrò l'alta considerazione in cui sono dal Governo tenuti questi due Corpi che illustrano il nostro paese; ma in tale circostanza diede prova altresì di quell'interesse ed intelligenza, colla quale si occupa degli studi e degli svariati argomenti, che si riferiscono all'amministrazione affidatagli.

Nei locali dell'Istituto, oltre all'intrattenersi famigliarmente coi membri che si erano là adunati a riceverlo, tra i quali lo stesso egregio senatore Torelli, egli riandò e discusse i più minuti particolari di ciò ch'era già a sua conoscenza, fissando poi in modo speciale la sua attenzione sopra gli eccellenti preparati zootomici del distinto signor Trois, conservatore di quelle raccolte scientifiche, il cui nome ed i lavori egli dimostrò di avere pur presenti, rammentandogli quelli che avea veduti all'Esposizione mondiale di Vienna, e ricordando il premio del progresso che là eragli stato consegnato. Lo stesso Ministro fece plauso a questo importante ed affatto speciale indirizzo di quel Museo che, sotto tale riguardo, non ha raffronto con alcun altro d'Italia, nè del di fuori.

Volle informarsi altresì sull'andamento dell'Acquario e visitò i nuovi lavori, coi quali, mercè le elargizioni del Governo, è già prossimo ad allargarsi; ne osservò il progetto generale; e rimase soddisfattissimo della nuova stanza che verrà in breve aperta con sedici piccole vasche, destinate ad argomento di studio e di esperimenti, quale utilissima appendice al museo di storia naturale.

Non minore interesse ed intelligenza dimostrò nel visitare la nostra Reale Biblioteca Marciana. Egli dopo di essersi trattenuto

intorno all'esposizione di preziosi codici e di stampe, giornalmente osservate dai visitatori, e intorno al famoso cammeo del Giove Egioco, fu assai contento di ammirare un antico e bellissimo codice di Platone, che un fortunato accidente pose sull'occhio a lui, valente grecista e non meno valente traduttore di alcuni dialoghi di quel filosofo. Quindi, esaminati i cataloghi della Biblioteca, e alcune opere di recente acquisto, volle essere minutamente informato di ciò tutto che spetta all'ordinario andamento della Biblioteca.

Della quale, perlustrate attentamente le sale e la disposizione dei libri, ebbe campo di ammirare il Commento dell'Odissea, preziosissimo autografo dell'arcivescovo Eustazio. Dalle sale passò nel Museo della Biblioteca, osservandone i marmi scolpiti, la Mappa di Fra Mauro, il Portolano di Andrea Bianco ed altre specialità geografiche, delle quali trovò degni interpreti nei senatori Torelli e Miniscalchi. Nella sala poi dei bronzi e della collezione numismatica gli piacque notare la serie delle Oselle e dei Zecchini, fermandosi particolarmente su quello di Marino Falier; e con particolare attenzione ammirò i preziosi cimelii della Dattilioteca, fra' quali il Giove Oleario. La visita di S. E. il Ministro e, più che tutto, la dottrina e la soddisfazione da lui significata, sono sicura caparra del suo patrocinio a vantaggio di un Istituto di tanta importanza e decoro non che a Venezia, all'Italia.

Accompagnato dalla presidenza dell'Istituto, il ministro non abbandonò que' locali che ad ora tarda, così da potersi affermare che chiuse la giornata fra quanto la nostra città poteva presentargli di più eletto in fatto di scienze e di lettere.

Epigrafia ebraica. — Pregati, pubblichiamo il seguente avviso:

Il signor M. Pinner, dottore in filologia e membro della Società Asiatica di Parigi, dimorante in Berlino, 12, Weinmeister Str., avendo pubblicato una sua opera intitolata: *Mille epigrafi ebraiche dei più celebri rabbini e letterati con biografie*, sarà grato ai signori rabbini se, per completarla, gli manderanno copiate le iscrizioni dei rabbini e letterati, che si trovano nei loro cimiteri.

Società accademica dei geografi. — Dal *Journal Officiel* si annunzia che, a Vienna in Austria si è costituita ultimamente una Società che prese il titolo di *Società accademica dei geografi*, e che ha per iscopo precipuo quello di promuovere gl'interessi generali della geografia e di facilitare lo studio di questa scienza. Per raggiungere un sì lodevole intento, la nuova Società si farà promotrice di letture e discussioni pubbliche, fonderà una biblioteca apposita, e promuoverà delle escursioni geografiche.

Il rimedio della phylloxera — Il *Continental Herald* annunzia che il signor Breitemnoser, di Rapperswyl, nel cantone di San Gallo, ha scoperto il mezzo di prevenire ed annullare i danni della *phylloxera*. La sostanza che adopera a tale uopo ha per effetto di far crescere normalmente i tralci affetti dall'insetto distruttore, e di fare sì che i grappoli induriti e scoloriti riprendano il loro colore ed arrivino a perfetta maturità. Siccome il signor Breitemnoser vuole concorrere al premio di 300,000 franchi offerto dal governo francese a chi proporrà un rimedio serio e facilmente applicabile contro i danni della *phylloxera*, egli non fece peranco di pubblica ragione la sua scoperta.

Incendio di un teatro. — Si sa, scrive l'*Indépendance Belge* del 19 marzo, che, or fa un mese, il teatro regio di Edimburgo fu completamente distrutto da un incendio. Sabato passato, il secondo teatro, situato nella parte bassa della città, divenne pure preda delle fiamme, ed il fuoco fu sì violento che, un'ora dopo ch'erasi manifestato, di tutto il fabbricato non rimanevano più altro che i muri.

La fame nell'Asia Minore. — A provare come i danni cagionati dalla fame nell'Asia Minore siano veramente spaventevoli, il *Mémorial Diplomatique* scrive che, nella provincia di Keskin, che conta 170 comuni, non vi sono più che 25,000 abitanti, mentre due anni fa ve n'erano 52,000, dei quali 20,000 sono morti e 7000 hanno emigrato.

Nei 42 comuni della provincia di Angora, ch'erano già popolati da 16,900 abitanti, si contano 4997 decessi e 2642 emigrati. Di 2206 paia di buoi ne sono rimasti solamente 427, e di 81,240 montoni 3312 soltanto.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

a tutto il giorno 28 *febbraio* 1875

ATTIVO.

Numerario in cassa . . . L.	85,364,839 28	124,288,257 68
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . »	38,923,418 40	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . »		14,091,750 »
Portafoglio in moneta metall. L.	3,002,929 93	265,842,780 97
Portafoglio in valuta legale . »	262,839,851 04	
Anticipazioni contro deposito . . . . . L.		29,904,720 48
Biglietti d'altri Istituti d'emissione in cassa »		2,699,705 18
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856) . »		79,848 81
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione statutaria (Art. 24 e 25 della Convenzione approvata con legge 19 aprile 1872) . . . »		30,000,000 »
Conversione del Prestito Nazionale . . . »		74,811,029 81
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva. »		20,000,007 40
Immobili . . . . »		7,509,110 12
Effetti all'incasso in conto corrente . . . »		2,616,660 74
Azionisti, saldo azioni . . . . »		50,000,000 »
Debitori diversi . . . . »		20,734,740 74
Spese diverse e tasse . . . . »		3,054,097 15
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »		333,333 30
Depositi volontari liberi . L.	111,219,434 96	199,438,641 13
Depositi obbligatori e per cauzione . . . . »	88,219,206 17	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico in cassa . . . . . »	19,797,520 »	203,446,055 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana . . . . »	961,010 »	
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . »	182,687,525 »	
Esattori - Conto rate d'imposte a scadere . »		46,550,512 76
		L. 1,095,401,251 27

PASSIVO.

Capitale . . . . L.		200,000,000 »
Fondo di riserva . . . . »		20,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca L.	309,287,670 40	323,379,420 40
Biglietti Banca in circolazione somministrati agli stabilimenti di circolazione . »	14,091,750 »	
Tesoro dello Stato c/ effetti da esigere (non disponibile) . »	1,380,104 10	5,460,181 42
Id. id. incassati (disponibile) »	4,080,077 32	

Conti correnti (disponibile)	L.	18,606,292 68
Conti correnti (non disponibile)	»	40,657,976 41
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)*	»	8,589,800 54
Dividendi a pagarsi	»	1,037,154 »
Ordini di pagamento in corso	»	5,158 24
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico	»	1,638,425 90
Creditori diversi	»	70,562,554 73
Risconto del sem. precedente e saldo profitti	»	1,107,345 03
Benefizi del semestre in corso	»	1,472,245 79
Depositanti di oggetti e valori diversi . .	»	199,438,641 13
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare	»	203,446,055 »
	L.	1,095,401,251 27

Saggio dello sconto durante il mese 5 0/0.
Interesse p. anticipazioni s/ deposito di fondi pubblici 6 0/0.
Id. id. id. sete 5 0/0.
Id. di c/c per gli stabilimenti autorizzati 2 1/2 0/0.
Valore delle azioni al 27 febbraio alla Borsa di Genova L. 1900.

Roma, 18 marzo 1875.

Per il Direttore Generale
G. GRILLO.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione dal Ministero:
G. MIRONE.

BORSA DI BERLINO — 24 *marzo*.

	23	24
Austriache	556 50	560 —
Lombarde	249 50	251 50
Mobiliare	430 50	427 50
Rendita italiana	72 20	72 30
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 24 *marzo*.

	23 da	23 a	24 da	24 a
Consolidato inglese	93 —	93 1/8	93 —	93 1/8
Rendita italiana	71 1/8	— —	71 1/4	— —
Turco	43 1/4	— —	43 1/4	43 3/8
Spagnuolo	23 1/8	23 1/4	23 —	23 1/8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	79 7/8	— —	80 1/8	— —

BORSA DI FIRENZE — 24 *marzo*.

	23		24	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	75 65	nominale	76 —	nominale
Napoleoni d'oro	21 75	contanti	21 74	contanti
Londra 3 mesi	27 09	»	27 10	»
Francia, a vista	108 45	»	108 40	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	856 —	»	852 —	nominale
Azioni Banca Naz. (nuove)	1949 —	fine mese	1972 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	364 —	nominale	367 —	nominale
Obbligazioni Meridionali	228 —	»	228 —	»
Banca Toscana	1385 —	»	1395 —	»
Credito Mobiliare	778 —	fine mese	797 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	269 —	nominale	267 1/2	»
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

BORSA DI PARIGI — 24 *marzo*.

	23	24
Rendita francese 3 0/0	64 37	64 20
Id. id. 5 0/0	102 77	102 65
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0/0	72 15	72 15
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	315 —	315 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 50	217 50
Ferrovie Romane	80 —	81 —
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	253 —	254 —
Obbligazioni Romane	205 —	205 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 26	25 25
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 1/16	93 1/16

BORSA DI VIENNA — 24 *marzo*.

	23	24
Mobiliare	237 25	235 25
Lombarde	139 50	140 —
Banca Anglo-Austriaca	140 —	139 50
Austriache	304 —	304 50
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 87 1/2
Argento	104 50	104 60
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 40	111 40
Rendita austriaca	75 85	75 85
Rendita austriaca in carta	71 40	71 45
Union-Bank	113 75	112 50

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 marzo 1875 (ore 16 15).

Barometro alzato fino a 4 mm. in Sicilia e sud della Sardegna, leggermente oscillante altrove. Venti freschi o forti del nord sul versante Adriatico, a Portotorres, a Civitavecchia, a Capri, a Porto Empedocle ed a Taranto. Mare agitato in molti di questi luoghi. Pioggia presso il Gargano ed a Malta. Cielo nuvoloso o coperto in quasi tutta l'Italia meridionale; sereno altrove. Stamattina neve a Brefenz ed a Vienna. Ieri tramontana forte nel basso Adriatico. Iersera fortissima a Certignano (Otranto). Stanotte forti colpi di vento a Monte Pellegrino (Palermo); vi è sempre probabilità di tempo vario al turbato con venti freschi o forti in molta parte d'Italia.

Firenze, 24 marzo 1875 (ore 16 55).

Soffiano forti venti di nord in molti paesi del centro e del sud della penisola, e di nord-ovest fortissimo a Palascia (Otranto). L'Adriatico è agitato o grosso; il Mediterraneo agitato a Livorno, a Portoferraio, a Capri ed a Taranto. Cielo coperto o nuvoloso sul versante orientale della penisola, sul golfo di Napoli, sul mar toscano, in Sicilia ed a Cagliari. Le pressioni sono aumentate in media di 6 mm.; ieri e stanotte furonvi piogge nell'Italia meridionale, venti forti a Venezia e a Moncalieri. Stanotte neve a Colonnella (Teramo); stamani neve a Hermannstadt. Mare agitato a Lesina; lo stato del cielo accenna a migliorare, ma la calma non si ristabilisce ancora.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 23 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	755,4	756,1	756,0	758,6
Termomet. esterno (centigrado)	1,5	8,6	9,2	5,2
Umidità relativa	69	41	57	43
Umidità assoluta	3,55	3,45	4,98	2,82
Anemoscopio	Calma	N. NO. 6	N. 4	N. 17
Stato del cielo	10. bello	9. cumuli	10. bello	10. bello veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 9,7 C. = 7,7 R. ‖ Minimo = 0,6 C. = 0,4 R.
Bifilare paralizzato, Verticale largo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 24 marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	762,7	764,2	763,4	765,9
Termomet. esterno (centigrado)	3,6	8,2	8,8	3,2
Umidità relativa	51	54	74	36
Umidità assoluta	3,12	4,41	6,30	2,06
Anemoscopio	N. 13	N. 12	N. 21	N. 14
Stato del cielo	9. cirri sparsi	10. bello	10. magnifico	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 8,9 C. = 7,1 R. ‖ Minimo = 2,3 C. = 1,8 R.
Bifilare paralizzato crescente, verticale assai largo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1875	—	—	75 80	75 75	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	405 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 90
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 10
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1435 —	1430 —	1435 —	1430 —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	493 50
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	107 40	107 20	— —
Lione	90			
Londra	90	27 11	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 80	21 77	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0/0 — 78 17 1/2 fine.

Banca Romana 1437, 35 cont.; 35 fine.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo ‖ Per il Sindaco: A. Marchionni.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 8 aprile 1875 ad un'ora pomeridiana sarà aperta negli uffici del Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle a Firenze) un'asta a partiti segreti colle norme prescritte dal regolamento di Contabilità generale dello Stato per l'appalto diviso in tre distinti lotti del trasporto dei sali, giusta la tabella qui in calce trascritta.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato d'oneri visibile presso il detto Ministero (Direzione Generale delle Gabelle, Divisione V), non che presso tutte le Intendenze di Finanza del Regno.

L'impresa avrà principio, magazzino per magazzino, il giorno indicato nella sottoposta tabella (colonna 9) e terminerà il trentuno dicembre milleottocento ottantaquattro.

Per ogni lotto devono essere presentate schede separate e all'esterno di ciascuna scheda deve essere scritto a quale lotto si riferiscono.

Potrà essere presentata una sola scheda per tutti e tre i lotti, la quale sarà prescelta quando la somma complessiva dei tre lotti riuniti sia per lo Stato più vantaggiosa delle offerte presentate separatamente per ciascun lotto, oppure quando le offerte speciali non sieno sufficienti per deliberare su tutti e tre i lotti.

Potrà eziandio essere accettata una scheda per due dei lotti quando risultasse più favorevole o quando non fosse stata presentata offerta speciale per uno dei due, semprechè nell'uno o nell'altro caso non sia stata prodotta offerta accettabile pei tre lotti riuniti.

Le offerte poi per esser valide dovranno:

1° Essere estese sopra carta da bollo da una lira, debitamente suggellate, ed esprimere in tutte lettere ed in cifre il ribasso di un tanto per cento che il concorrente intende offrire sul prezzo cumulativo di ciascun lotto, indicato alla colonna 7 della sottoposta tabella non che il relativo ammontare;

2° Essere garantite da una somma pari a quella indicata per ciascun lotto alla colonna 10 della tabella mediante deposito nella Tesoreria provinciale di Firenze in numerario, biglietti della Banca Nazionale od in rendita del Consolidato 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno in cui s'effettua il deposito. L'offerta che comprendesse tre o due lotti sarà guarentita da un deposito da eseguirsi come sopra, corrispondente all'importo di quello dei tre o due lotti insieme;

3° Portare la firma dell'offerente, e indicare il luogo del suo domicilio legale.

Ai concorrenti la cui offerta non sarà stata accettata si farà restituire immediatamente l'eseguito deposito. Sarà trattenuto quello del deliberatario sino al momento della prestazione della cauzione del contratto o della presentazione ed accettazione dell'offerta di ribasso del ventesimo.

I depositi fatti per adire all'asta diverranno proprietà delle Finanze dello Stato se entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dallo appaltatore col contratto è indicata dalla sottoposta tabella, colonna 11, e dovrà farsi mediante deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita 5 per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa corrente nel giorno della stipulazione del contratto. Pel contratto che comprendesse più d'un lotto, la cauzione sarà eguale a quella dei relativi lotti riuniti.

Si dichiara che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è fissato a 15 giorni da quello dell'aggiudicazione.

Le spese tutte relative all'appalto, cioè degli atti d'incanti, di bollo, registro, rogazione e copie del contratto in quel numero che saranno reputate necessarie, comprese le spese di segreteria, staranno a carico del deliberatario. Le spese però degli atti d'incanto saranno divise proporzionalmente fra i deliberatari.

TABELLA DEI TRASPORTI.

N° dei lotti	MAGAZZINI E SALINE da cui devonsi levare i sali	MAGAZZINI DI DEPOSITO ai quali devono essere consegnati	Quantità presunta di sali da trasportarsi ogni anno	PREZZO d'asta per ogni quintale	Ammontare	Montare di ogni lotto	CALO tollerato di strada per ogni quintale	GIORNO in cui ha principio l'impresa per ogni magazzino	Somme da depositarsi per adire all'asta	Cauzione da prestarsi a guarentigia dell'esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Quintali				Grammi			
	Sampierdarena	Alessandria	86000	L. 1 »	86000 »		300	1° gennaio 1876		
	Idem	Brescia	44000	1 80	79200 »		600	Idem		
	Idem	Bergamo	18000	1 75	31500 »		550	Idem		
	Idem	Como	25000	1 60	40000 »		750	Idem		
	Idem	Milano	86000	1 40	120400 »		500	Idem		
	Idem	Novara	33000	1 20	39600 »		500	Idem		
	Idem	Pavia	32000	1 20	38400 »		500	Idem		
	Idem	Piacenza	10000	1 60	16000 »		500	Idem		
	Idem	Torino	74000	1 40	103600 »		500	Idem		
1	Savona	Oneglia	7000	1 25	8750 »		400	Idem		
	Idem	Savigliano	33400	1 45	48430 »		500	Idem		
	Venezia	Belluno	10000	3 »	30000 »		650	Idem		
	Idem	Mantova	24000	1 70	40800 »		550	Idem		
	Idem	Padova	30000	» 80	24000 »		250	Idem		
	Idem	Treviso	16600	» 80	13280 »		250	Dal giorno in cui sarà istituito		
	Idem	Udine	22500	1 70	38250 »		550	1° gennaio 1876		
	Idem	Verona	17000	1 40	23800 »		500	Idem		
	Idem	Vicenza	28000	1 »	28000 »		350	Idem		
			596500			810010 »			50000 »	300000 »
	Comacchio (Salina e Magazz. nella Salina)	Parma	14000	1 95	27300 »		1000	1° gennaio 1876		
	Idem	Magnavacca	90000	» 25	22500 »		—	1° marzo 1876		
	Magnavacca	Modena	36000	2 15	77400 »		1000	Idem		
	Idem	Pesaro	7200	1 25	9000 »		1000	Idem		
	Idem	Sinigaglia	35000	1 20	42000 »		1000	Idem		
	Idem	Bologna	200	2 35	470 »		1000	Idem		
	Idem	Cervia	70	1 40	98 »		800	Idem		
	Idem	Ferrara	60	1 »	60 »		800	Idem		
	Idem	Portocivitanova	2300	1 75	4025 »		1500	Idem		
	Cervia (Magazzini della Salina)	Ferrara	16000	1 35	21600 »		1000	Idem		
	Idem	Cervia	30000	» 25	7500 »		100	Idem		
2	Idem	Bologna	23000	1 80	41400 »		1000	Idem		
	Sinigaglia	Fuligno	23000	1 60	36800 »		500	Idem		
	Volterra (Salina)	Firenze	39000	1 75	68250 »		500	Idem		
	Idem	Livorno	20000	1 30	26000 »		350	Idem		
	Livorno	Volterra	500	1 30	650 »		350	Idem		
	Portoferraio (Mag. della Salina)	Firenze	9000	2 30	20700 »		1000	Idem		
	Idem	Livorno	16000	1 »	16000 »		550	Idem		
	Corneto (Salina)	Corneto Tarquinia	12700	» 90	11430 »		300	Idem		
	Idem	Roma	34000	1 60	54400 »		500	Idem		
	Idem	Fuligno	3500	2 70	9450 »		750	Idem		
	Salsomaggiore	Piacenza	1200	1 70	2040 »		1400	Idem		
	Idem	Parma	2300	1 50	3450 »		1250	Idem		
			415930			502523 »			30000 »	180000 »

N° dei lotti	MAGAZZINI E SALINE da cui devonsi levare i sali	MAGAZZINI DI DEPOSITO ai quali devono essere consegnati	Quantità presunta di sali da trasportarsi ogni anno	PREZZO d'asta per ogni quintale	Ammontare	Montare di ogni lotto	CALO tollerato di strada per ogni quintale	GIORNO in cui ha principio l'impresa per ogni magazzino	Somme da depositarsi per adire all'asta	Cauzione da prestarsi a guarentigia dell'esecuzione del contratto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			Quintali				Grammi			
3	Barletta (Saline)	Aquila	14000	L. 5 »	70000 »		1500	14 aprile 1876		
	Salerno	Auletta	12200	2 »	24400 »		600	Idem		
	Lungro (Salina)	Lungro	26300	» 40	10520 »		—	Idem		
	Idem	Paola	4500	6 50	29250 »		—	Idem		
	Idem	Torrecerchiara. .	33000	2 75	90750 »		—	Idem		
	Torrecerchiara	Pizzo	11000	3 80	41800 »		—	Idem		
	Idem	Catanzaro (Marina)	13500	3 »	40500 »		—	Idem		
	Idem	Reggio Calabria.	1200	3 20	3840 »		—	1° gennaio 1876		
			115700			311030 »			20000 »	120000 »

Osservazioni — Non è concesso alcun calo pel sale minerale e pastorizio in formelle, nè pel sale raffinato.
Pel sale macinato il calò sarà della metà di quello indicato alla colonna 8.

1172 Firenze, lì 15 marzo 1875. *Il Direttore Generale delle Gabelle:* BENNATI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI FIRENZE

Avviso di deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi è stata deliberata sotto i seguenti ribassi la provvista di tela in appresso specificata, di cui nell'avviso d'asta 23 febbraio corrente anno.

Tele da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Ribassi cui sono state deliberate le dicontro partite
Tela liscivata in 9 0/0 per asciugamani	50000	5	10000	L. 0 80	L. 8000	L. 800	Lotti 4 col ribasso di L. 15 50 per cento Id. 1 id. » 14 00 id.
Tela cotone bianca vergata da camicie	300000	30	10000	» 0 80	» 8000	» 800	Id. 30 id. » 13 55 id.
Tela crociata da vestiario	400000	40	10000	» 1 25	» 12500	» 1250	Id. 40 id. » 20 53 id.
Tela cotone (basino) da mutande. .	200000	20	10000	» 0 95	» 9500	» 950	Id. 20 id. » 16 67 id.
Tela cotone crociata per cravatte .	50000	5	10000	» 1 10	» 11000	» 1100	Id. 4 id. » 15 57 id. Id. 1 id. » 16 47 id.
Tela cotone per pezzuole da piedi .	100000	10	10000	» 1 »	» 10000	» 1000	Id. 10 id. » 16 76 id.
Tela cotone bianca (Domestich) per copertura da kepy.	50000	5	10000	» 0 75	» 7500	» 750	Id. 5 id. » 11 78 id.

Chiunque intenda fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi del mezzogiorno preciso del giorno 5 aprile p. v., tempo medio di Roma (essendo festivo il giorno 4 nel quale scadrebbe il periodo prestabilito dei fatali), trascorso qual termine non sarà più accettato alcun partito.

Insieme all'offerta della quale trattasi dovrà esser consegnata la ricevuta del deposito fatto a cauzione nella somma sopra fissata per cadun lotto, e tale somma dovrà essere in biglietti di Banca o in titoli dello Stato secondo il valore di Borsa.

Restano fermi per tutti gli effetti i patti ed oneri stabiliti nell'avviso d'asta prementovato.

Firenze, 20 marzo 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Sottotenente Commissario: P. ALVINO.

1235

SOCIETA' ANONIMA PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Essendo rimasta priva d'effetto la convocazione dell'Assemblea generale ordinaria già annunziata pel 22 corrente mese nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* delli 17 febbraio u. s., n. 39, si prevengono i signori azionisti che, giusta l'articolo 31 degli statuti sociali, l'Assemblea predetta viene aggiornata al dì 5 aprile prossimo, alle ore 3 pomeridiane, negli uffizi della Società in Roma, via dei Due Macelli, n. 79, piano 1°, collo stesso **Ordine del giorno** della prima convocazione che è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Relazione dei sindaci revisori dei conti;
3° Presentazione dei conti dell'esercizio 1874;
4° Nomina di tre amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio;
5° Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1875.

I depositi dei certificati delle azioni che a mente dell'art. suddetto devono farsi 5 giorni prima di questa seconda adunanza potranno effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, a Firenze e a Torino presso la Società generale di Credito Mobiliare Italiano e a Genova presso la Cassa di Sconto.

Roma, addì 25 marzo 1875.

1242 **Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione.**

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

La Cedola N° 8 delle Obbligazioni Serie **A** di questa Compagnia in L. 7 50 in oro, sarà, a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo aprile, pagata in L. 6 35 in oro nette dalla ritenuta di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile e di L. 0 14 per tassa di circolazione,

in **Torino** dal Banco di Sconto e di Sete,
„ **Roma** dalla Compagnia stessa,
„ **Firenze** dalla Banca Nazionale Toscana,
„ **Livorno** idem
„ **Milano** dalla Casa Giulio Bellinzaghi,
„ **Venezia** dalla Banca Veneta di Depositi,
„ **Trieste** dai signori Morpurgo e Parente,
„ **Londra** dai signori Hambro and Son.

Dalle stesse Ditte saranno contemporaneamente rimborsate le *centoventitrè* Cartelle di Obbligazioni di detta Serie **A** estratte il 17 corrente a forma dell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* N° 64.

Dal giorno 16 aprile in poi tanto il pagamento della Cedola N° 8, quanto il rimborso delle Obbligazioni estratte, saranno esclusivamente fatti

in **Torino** dal Banco di Sconto e di Sete.

Roma, 23 marzo 1875.

1263 **La Direzione.**

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo annuo di lire 39,100 ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 25 febbraro p. p. per lo

Appalto del trasporto delle corrispondenze tra Palermo e Marsala per la via di Monreale, Calatafimi e Trapani, per la durata di anni 6, *avendo principio tale appalto a* 1° *luglio* 1875, *sino a tutto giugno* 1881.

Si procederà alle ore 12 meridiane del dì 6 aprile p. v., col metodo dei partiti segreti nella sala di questa prefettura destinata ai pubblici incanti innanti al prefetto o a chi per esso al definitivo deliberamento della sopraddetta impresa in favore di quello che presenterà offerta più vantaggiosa in diminuzione dell'annua somma di lire 37,145 a cui il suddetto appalto trovasi ridotto dietro la diminuzione del ventesimo.

Saranno ammessi a far partito, ai termini dell'art. 21 del capitolato di appalto soltanto le persone:

1° Di notoria solventezza, la quale dovrà farsi constare mediante la esibizione del certificato rilasciato dalla camera di commercio di una città del Regno, debitamente legalizzato, oppure da certificato rilasciato dal sindaco del comune ove ha domicilio, debitamente legalizzato, e di data non anteriore a sei mesi, che attesti la solventezza dell'offerente e la possibilità dello stesso sia per proprietà immobiliare o per capitali proprii ad adempire agli impegni che andrà ad incontrare per detta impresa.

2. Idonee e pratiche del genere di servizio del presente appalto, a quale uopo dovrà presentare un certificato rilasciato dalla Camera di commercio o dalla Direzione provinciale delle Poste di una delle città del Regno, debitamente legalizzato, oppure dovrà essere riconosciuto idoneo da chi presiede all'asta.

3° Depositare lire 4000 in biglietti di Banca o in rendita al portatore calcolata al corso di Borsa del giorno del deposito.

Saranno escluse le offerte condizionate e quelle per persona da nominare.

Il concorrente dovrà uniformarsi e sottomettersi a tutte le prescrizioni contenute nel capitolato d'oneri del dì 16 dicembre 1875.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il corrispondente contratto con cauzione, epperò scorso infruttuosamente tal termine incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interessi e spesa a mente dell'art. 23 del capitolato speciale sopracitato.

Il contratto avrà vigore dopo la superiore approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici.

Le spese tutte senza eccezione restano a carico dell'impresario.

Palermo, 17 marzo 1875.

Per parte della Prefettura
Il Segretario Delegato: S. SCIMONELLI.

1200

PREFETTURA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Andato deserto il primo incanto annunziato con l'avviso d'asta del 28 gennaio u. s., il giorno 10 aprile p. v., alle ore 12 meridiane avrà luogo in questo uffizio di prefettura, innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Laurino e del rappresentante l'Amministrazione Forestale, lo sperimento del secondo incanto ad estinzione di candele per la vendita di 5400 alberi da reciderai nel bosco Monte dei Cavalli di proprietà del comune di Laurino sul prezzo in aumento di L. 136,578 risultante dal verbale di apprezzamento.

Il taglio dovrà farsi in cinque sezioni ciascuna di n. 1080 alberi in ogni anno cominciando il primo taglio nel 1° maggio 1875 e terminando l'ultimo con lo sgombro di tutto il materiale nel 31 marzo 1880.

Il pagamento del prezzo che risulterà dal verbale di aggiudicazione dovrà esser fatto in 5 rate uguali ciascuna anticipatamente al taglio di cadauna sezione.

Gli aspiranti allo acquisto degli alberi di cui tattasi dovranno essere accompagnati da idoneo garante riconosciuto solvibile dal rappresentante l'Amministrazione comunale e depositare nel banco d'asta per cauzione provvisoria la somma di L. 1365 78.

Il deliberatario dovrà nella stipulazione del contratto col suo garante solidale sottoporre a speciale ipoteca in favore del comune una proprietà di beni stabili del valore non meno di L. 30,000.

Il termine utile per le offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria sarà di giorni 15 decorribili dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale d'apprezzamento sono visibili presso questa prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 22 marzo 1875.

Per l'Uffizio
Il Segretario Delegato: M. LACCI.

1248

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

AVVISO D'ASTA

per l'appalto ad offerte segrete delle opere di costruzione in fabbrica dei due ponti sul torrente Granatello, nella strada provinciale da Trapani a Marsala.

Avendo il Consiglio provinciale nella seduta del 22 agosto 1874 approvato il progetto redatto dall'ingegnere signor Salvatore Terzi, al 30 settembre 1871, per la costruzione in fabbrica dei due ponti al Granatello nella strada provinciale da Trapani a Marsala, in seguito a deliberazione di questa Deputazione, presa al 4 corrente marzo, si fa noto che il giorno 31 suddetto mese, alle ore 12 meridiane, nella sala di quest'ufficio amministrativo, innanzi il signor prefetto presidente o di un suo delegato, si procederà all'apertura dell'asta per l'appalto dei lavori corrispondenti, sulla base del prezzo di L. 93,000, e del progetto di cui sopra è parola, non che dell'analogo capitolato speciale redatto dall'ingegnere signor Martino Marrone a 4 novembre 1874, ed approvato dalla suddetta Deputazione a 23 detto mese; quali carte tutte di unita alle tavole de'disegni (allegato n° 5) ed alla stima dei lavori (allegato n° 9) sono ostensibili in questo ufficio a chiunque ne voglia prendere conoscenza.

Si avvertono intanto gli aspiranti:

Che l'incanto sarà tenuto col metodo delle offerte segrete scritte su carta di una lira, in base dell'ammontare totale del prezzo dei lavori, e sul prezzo che dall'Amministrazione medesima verrà stabilito e designato in apposita scheda sigillata, la quale, al momento di aprirsi l'adunanza, sarà depositata in presenza degli astanti sul banco della presidenza. Tale scheda, dopo raccolte e lette le offerte presentate dai concorrenti, verrà aperta in presenza loro, e, senza conoscenza del prezzo in essa stabilito, il contratto sarà aggiudicato a colui il quale avrà migliorato il prezzo suddetto, senza aversi alcun conto delle offerte, le quali conterranno un ribasso fatto genericamente sulla offerta più vantaggiosa, dovendo ciascuna offerta indicare una somma determinata e precisa, ed essere tale da poter sussistere per se medesima, senza riferirsi ad altra.

Quante volte due o più concorrenti facessero la stessa offerta accettabile, si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra essi soli anche a partiti segreti, o col metodo dell'estinzione di candela vergine, secondo che si crederà opportuno da chi presiede all'incanto, indi a che l'impresa sarà aggiudicata al migliore offerente. E se nessuno degli oblatori si induce a migliorare l'offerta, la sorte deciderà chi fra loro dovrà essere l'aggiudicatario.

Se nessuna offerta avrà migliorato il prezzo determinato nella scheda dell'Amministrazione, l'incanto sarà dichiarato di nessuno effetto, comunicandosi ai concorrenti il prezzo stabilito nella scheda suddetta.

Ciascun aspirante per essere ammesso all'asta dovrà unire alla sua offerta un certificato d'idoneità, a firma di un ingegnere, confermato dal prefetto della provincia, di data non anteriore di mesi sei.

Dovrà depositare un valsente di lire 5000 da servire per cauzione provvisoria; quale cauzione sarà restituita dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà all'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva, la quale è stabilita in L. 8000. — Tanto la cauzione provvisoria, che quella definitiva non sarà altrimenti accettata se non in numerario o in biglietti bancali, o in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa, oppure in biglietti di tenuta a firma di persona solvibile ben vista alla Deputazione Provinciale.

Prima della stipula del contratto sarà tenuto l'aggiudicatario a presentare all'Amministrazione un supplente o fideiussore, ai termini dell'articolo 4° di esso capitolato speciale.

Il pagamento della somma che rimarrà appaltata sarà fatto in tre soluzioni uguali, ed in tre diversi anni, a cominciare dal 1876, i primi due in seguito a regolari scandagli redatti dall'Ufficio tecnico provinciale, e l'ultimo dopo approvata la misura finale ed il collaudo della Deputazione Provinciale.

I termini fatali per la presentazione delle offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla somma che resulterà appaltata nel primo deliberamento, scadranno a tutte le ore 12 meridiane del giorno 15 aprile p. v.

Il contratto stipulato in base delle sopraddette condizioni non s'intende obbligatorio per l'Amministrazione finchè non ne sia intervenuta speciale approvazione della Deputazione Provinciale, ma il deliberatario resta vincolato dal momento che ha sottoscritto l'atto di deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, comprese quelle di registro, bollo, ed altro, sono a carico del deliberatario.

Trapani, 11 marzo 1875.

Il Segretario della Deputazione Provinciale
GASPARE FONTANA.

1212

BANCA INDUSTRIALE E COMMERCIALE SARDA

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio amministrativo di questa sede, i signori azionisti sono invitati a versare nelle Casse dello Stabilimento il 5° decimo sulle loro azioni in L. 25 per ciascuna, da oggi a tutto aprile p. v.

All'atto del versamento verrà rilasciato il titolo definitivo al portatore a norma dell'art. 5° dello statuto sociale.

Cagliari, 18 marzo 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
A. TIMON.

1198

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di convocare i signori Azionisti in assemblea generale ordinaria per il giorno 27 del prossimo mese di aprile alle ore 1 pomeridiana negli uffici della Società in Roma, via Due Macelli, numeri 78 e 79, 1° piano.

Tutti i signori Azionisti possessori almeno di trenta azioni, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea, avranno diritto di assistervi.

Conseguentemente quei signori Azionisti che vorranno intervenire all'assemblea dovranno aver depositato le loro azioni non più tardi delle ore 3 pomeridiane del giorno 17 del futuro mese di aprile presso i seguenti stabilimenti:

In **Firenze** presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
In **Torino** id. id. id.
In **Roma** presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
In **Napoli** id. id. id.
In **Palermo** id. id. id.
In **Genova** id. id. id.
In **Milano** id. id. id.
In **Venezia** id. id. id.
In **Bologna** id. id. id.
In **Parigi** presso i signori A. J. Stern e C^{a} (Rue Chateaudun, 58).
In **Londra** presso il signor Stern Brothers.
In **Francofort S/M** presso il signor Jacob S. H. Stern.
In **Berlino** presso i signori Robert Warschauer e C.
In **Ginevra** presso i signori Bonna et C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1874 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale e relative deliberazioni.
3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello statuto stesso.

Roma, 24 marzo 1875. 1264

BANCA ROMANA

L'adunanza generale ordinaria degli azionisti della Banca Romana è convocata pel giorno di lunedì 12 aprile prossimo alle ore 12 merid., nella residenza della Banca stessa, suo palazzo, via della Pigna, n. 14.

Il deposito delle azioni (art. 83 degli statuti) per prender parte all'adunanza dovrà farsi nella Cassa della Banca nella detta residenza sino alle ore due pomeridiane del giorno di venerdì 9 aprile.

Ordine del giorno:

1° Rapporto dell'Amministrazione e relazione dei sindacatori sul bilancio e sull'esercizio dell'anno 1874;
2° Approvazione del detto bilancio e della erogazione degli utili;
3° Nomina del governatore e del sottogovernatore.

Roma, 24 marzo 1875.

Il Presidente del Consiglio dei Censori
DUCA DI CASTELVECCHIO.

1265

(3ª *pubblicazione*) 1065

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE, *Via dei Servi, N. 2bis*

A tenore dell'art. 37 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 31 marzo corrente, a ore 1 pomer., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Rendiconto dei censori intorno ai resultati dell'amministrazione ed al modo in cui è stata condotta, in ordine all'articolo 52 dello statuto;
3° Revisione del bilancio per l'esercizio 1874-75, e deliberazioni relative, ai termini dell'articolo 39 dello statuto;
4° Determinazione degli onorari dei censori, a forma del paragrafo 1° dell'articolo 39 dello statuto.

Firenze, 9 marzo 1875.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

Estratto dello Statuto.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di cinquanta azioni almeno o dei relativi certificati provvisori.

Esse dovranno essere depositate otto giorni prima della riunione dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate e dei relativi voti.

Art. 34. L'azionista avrà facoltà di farsi rappresentare da altro azionista, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione.

N. 1751.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di sistemazione di parte della Coronella Fornace Guerra e Riva e difesa frontale dell'argine intermedio sulla destra del Po. Lunghezza metri 663 70.

AVVISO.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 veniente aprile si procederà in quest'Uffizio all'appalto dell'impresa summenzionata in base al piano di esecuzione del dì 25 settembre 1873, compilato dall'Uffizio tecnico govenativo di questa provincia, approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici del dì 27 scorso gennaio, N° 4149-793, il quale piano è visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'uffizio.

Avvertenze.

L'impresa ascende alla somma di **L. 59,364 61**, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 80 da quello della consegna.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine e si terrà colle formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852, nè si farà luogo a deliberamento se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione che verrà determinata all'atto dell'incanto.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere del Genio civile, e dovranno esibire altresì un certificato di moralità di data recente, rilasciato dall'Autorità del luogo ove essi hanno domicilio.

Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 2000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 14 stesso aprile prossimo.

Le spese tutte relative alla presente asta, di contratto, registro, copie, ecc., sono a carico del deliberatario.

Ferrara, 23 marzo 1875.

Per detto Uffizio
Il Segretario Delegato: G. BORGONZONI.

1245

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DI TORINO

N. d'ord. 10.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

4500 *quintali di frumento nostrale pel panificio militare di Torino*,

di cui nell'avviso d'asta del 14 marzo 1875, n. 7 d'ordine, fu in incanto d'oggi deliberato al prezzo di **L. 29 99** per cadun quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore 3 p. m. (tempo medio di Roma) del giorno 27 marzo corrente, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di L. 200 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Torino, addì 22 marzo 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

1266

PROVINCIA DI BARI - COMUNE DI CASAMASSIMA

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Avviso d'Asta.

Da parte del sottoscritto Regio delegato straordinario per la temporanea amministrazione delle Opere Pie dipendenti dalla disciolta Congregazione di Carità di detto comune di Casamassima, si deduce a pubblica notizia che la vendita del lotto n° 1, consistente, giusta l'avviso d'asta del giorno 25 febbraio ultimo, nel seguente stabile, cioè: — Terreno sativo e boscoso, parte della masseria Incannecchia, con casino e giardino, dell'estensione di ettari 40 95 — è stata con verbale di ieri deliberata a favore del signor Pesce Nicola fu Andrea per il prezzo di lire 55,100.

Il termine utile per fare sul detto prezzo l'aumento non minore del ventesimo è di giorni quindici, e scadrà a tutto il giorno 5 aprile 1875.

Casamassima, lì 22 marzo 1875.

Il R. Delegato Straordinario: VITO CHIECA.

1259

PROVINCIA DI ROMA.

COMUNE DI FILACCIANO

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale, e per giorni 15 dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 2120 che dal confine di Narzano, attraversando questo territorio, arriva fino a quello di Ponzano Romano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno esser fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente e per esso da due testimoni. Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Filacciano, li 21 marzo 1875.

1258 *Il Sindaco:* L. ARCANGELI.

Società Anonima l'*Epoca*.

In ordine all'articolo 36 dello statuto sociale, gli azionisti sono convocati in adunanza generale a Firenze nella sede della Società via dell'Oriuolo, n. 26, a ore 2 pomeridiane del dì 8 aprile prossimo, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Provvedimenti relativi agli articoli 43 e 44 dello statuto sociale.

2° Scioglimento e trasformazione della Società.

In difetto del numero legale, l'adunanza sarà tenuta nella stessa sede, ed alla medesima ora nel dì 24 aprile prossimo senza altro avviso, e sarà valida qualunque sia il numero dei soci.

Non avranno diritto di intervenirvi che i soli azionisti, i quali, due giorni avanti, cioè a tutto il dì 5 aprile, avranno depositate le loro azioni definitive saldate presso la sede della Società, ricevendo la carta di ammissione.

Gli azionisti assenti, fatto il deposito delle azioni, potranno farsi rappresentare da un altro azionista che abbia diritto d'intervenirvi.

1268 **La Direzione Generale.**

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bracco Giuseppina ed Antonio coniugi Marvaldi, rispettiva sorella e cognata dell'assente Bracco Lorenzo fu Agostino, residenti in Oneglia, ammessi alla gratuita clientela con decreto della Commissione 27 settembre 1874, si rende noto che a mente dell'articolo 23 del Codice civile e seguenti che il tribunale civile e correzionale d'Oneglia con provvedimento 19 ottobre p. p. ordinò assumersi informazioni ad oggetto di dichiarare l'assenza di detto Lorenzo Bracco fu Agostino, già domiciliato in Oneglia, per cui già nota fu inserta per due volte nel giornale *Unione* di Porto Maurizio sotto le date 6 novembre ed 8 dicembre 1874, numeri 90, 98.

Oneglia, li 9 marzo 1875.

1023 G. VILLERI canc.

AUTORIZZAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Si notifica che con decreto dell'illustrissimo tribunale civile di S. Remo 1° marzo corrente fu autorizzata la divisione del certificato sul Debito Pubblico dello Stato, consolidato 5 per cento, creazione 10 luglio 1861, della rendita di lire 150, portante il n. 63188 e la data Firenze 29 maggio 1872, in modo che lire 75 di rendita sieno convertite in cartella al portatore, da consegnarsi a Luigi (ovvero Giacomo Luigi Fortunato) Garibaldi di Michele, ed a Michele Garibaldi suo padre, od a chi per essi muniti di valido mandato, e le altre lire 75 siano convertite in un nuovo certificato da intestarsi a Leonardo ed Eleonora di Michele, minori, sotto l'amministrazione del loro padre, domiciliati tutti quali sopra in Santo Stefano al Mare.

S. Remo, 10 marzo 1875.

1129 G. AMMIRATI proc.

BANDO A SESTO RIBASSO.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giuseppe Guerrini, banchiere, domiciliato in Roma, e rappresentato dal procuratore signor Camillo Gavini, presso il quale ha eletto domicilio,

Il giorno sedici aprile 1875 innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita del sottoscritto fondo in danno dei signori Conti Giuseppe e Clemente Calcagni, domiciliati in Roma, sforniti di procuratore.

Descrizione del fondo.

Casamento situato nella città di Albano, circondario di Roma, situato in piazza di S. Rocco, ossia via del Corso, ai civici numeri 23 al 36, descritto ed apprezzato dal perito giudiziale lire 59,250; con le condizioni prescritte nel capitolato del bando ribassato di nove decimi consecutivi, cioè sulla cifra di lire 22,954 68.

Roma, li 23 marzo 1875.

PIETRO REGGIANI usciere

1222 del tribunale civ. e corr. di Roma.

CONVERSIONE di rendita nominativa.

(1ª *pubblicazione*)

Secondo il disposto dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si fa noto per ogni effetto che di legge che i signori Bianzino Giuseppe e Pietro fratelli e Fossati Olimpia, zii e nipote, residenti in Vercelli, dietro apposito ricorso, ottennero decreto 27 febbraio 1875 del tribunale civile di Vercelli di autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di operare il tramutamento della cedola nominativa della rendita di lire 110, col numero 549306, inscritta a favore di Foglizzo Angela, vedova di Bianzino Giovanni fu Giuseppe, domiciliata in Vercelli, in altrettanta rendita al portatore, da rimettersi a quali sovra nella loro qualità di unici eredi della suddetta Bianzino-Foglizzo Angela.

Vercelli, 15 marzo 1875.

1194 FERRARIS proc. capo.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito ai ricorsi 20 maggio 1874 e 9 gennaio 1875 del sacerdote Marco Masceila per sè e sorelle, per dichiarazione di assenza del fratello Bortolo fu Giuseppe del comune di Erbezzo, provincia di Verona, che si presume morto nella battaglia campale in Boemia il 29 giugno 1866, militando nell'esercito austriaco, il tribunale civile e correzionale di Verona in camera di consiglio ordinava con decreto 21 gennaio 1875, num. 23[13 R. R., la pubblicazione dell'estratto del medesimo secondo le norme prescritte dall'ultimo capoverso dell'art. 23 Codice civile, e ciò pei conseguenti effetti di legge.

Verona, li 19 marzo 1875.

Il procuratore

1184 AVV. LUIGI SEGALA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Mercanti Vincenzo ha dichiarato di aver smarrito i due proprii certificati d'inscrizione portanti il n° 105641 e 106456 della serie 2ª, per l'annuo assegno di lire 187 05 il primo, e lire 580 50 il secondo, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 18 marzo 1875.

1216 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

(2ª *pubblicazione*).

CREDITO MODENESE

L'ultimo riparto liquidato in lire quattro e centesimi ventidue (L. 4 22) per azione, sarà pagato ai signori azionisti od ai loro mandatari, verso loro ricevuta e la consegna dei titoli, nello studio di questi signori Vincenzo Bortolani e Compagno, dal 1° aprile p. v. in avanti dalle ore 11 all'1 p. m. di tutti i giorni non festivi e dopo il 1° maggio solamente nei giorni di lunedì e venerdì.

Modena, 18 marzo 1875.

1186 I LIQUIDATORI.

NB. Le module dei mandati e delle ricevute verranno distribuite dai predetti signori Bortolani a richiesta.

Sezione prima, numero 64.

ESTRATTO DI SENTENZA.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile di Roma, prima sezione, ha pronunciata la seguente sentenza:

Nella causa iscritta nel ruolo generale dell'anno 1875, sotto il numero 179, vertente fra il cav. Antonio De Pasquali, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Domenico Valenzi, da cui viene rappresentato in virtù del decreto del gratuito patrocinio del giorno 22 gennaio 1875, anzi del 30 maggio 1874, contro Giuseppe De Pasquali, domiciliato all'estero, convenuto in Gazzetta Uffiziale, contumace.

Omissis, ecc.

Per questi motivi:

Il tribunale, sentito il procuratore comparso ed il Pubblico Ministero nelle sue orali conclusioni facendo diritto per quanto di ragione alla domanda promossa condanna Giuseppe De Pasquali a somministrare a favore del cav. Antonio De Pasquali la somma di lire duecentottanta e centesimi cinque mensilmente anticipata, a decorrere dal giorno 19 settembre 1873 in poi, non che a pagare le spese di giustizia da tassarsi dal giudice Massari, oltre l'onorario di avvocato da determinarsi a norma dell'art. 294 tariffa civile.

Si esegua provvisoriamente, non ostante appello meno per le spese. Destina l'usciere di udienza signor Pietro Reggiani per la notificazione della presente.

Così giudicata e decisa in Roma nella camera di consiglio dai suddetti signori avvocati li 2 febbraio 1875.

Pubblicata dal sotto vicecancelliere nella udienza del 2 febbraio 1875 a forma di legge. Firmato S. Capolongo vicecancelliere.

Notificata li 23 marzo 1875 a forma del paragrafo 142 del Codice procedura civile.

1241 L'usciere PIETRO REGGIANI.

INTIMAZIONE.

A richiesta del Regio intendente di finanza della provincia di Ancona, io sottoscritto Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al signor Antonio Tomassini già esattore governativo di Senigallia, d'incognito domicilio, il termine perentorio di giorni 15 da oggi decorribili per concorrere alla formazione del conto complementare per tassa macinato 1869; trascorso il quale, senz'altro, si procederà d'ufficio alla redazione del conto stesso.

Roma, 23 marzo 1875.

1233 L'usciere ENRICO MASTRELLI.

Municipio di Licata.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle obbligazioni del prestito della anzidetta città scadenti il primo aprile prossimo e le 28 obbligazioni estratte il 28 febbraio 1875 saranno pagate e rimborsate:

In **Roma** presso il Banco Good Fàdoa e C°;

In **Firenze** presso il Banco Giustino Bosio;

In **Ginevra** presso l'Association Financière

fino a tutto il 20 del prossimo maggio.

Scorso questo termine saranno estinte soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata.

Distinta delle n° 28 obbligazioni estratte e rimborsabili.

6830	11316	22278	27099	23360
25006	988	19323	25932	18675
7041	15121	23560	17599	7107
22426	499	504	24048	7545
17450	6123	15315	24620	20910
23605	16225	6915		

Licata, li 20 marzo 1875

1244 Il sindaco avv. PASQUALE RE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Vincenzo Casini, domiciliato a Roma, nello studio legale del procuratore signor Enrico Annibaldi,

Si notifica che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1° maggio 1875 si procederà in danno dei signori Giuseppe, Nicola, Eutizia ed Ermete Mauli, non che di Anna Maria Bighiocchi, vedova Mauli, qual madre tutrice e curatrice dei minori, ecc., tutti domiciliati in Monte Rotondo, alla vendita del qui appresso descritto immobile sul prezzo di stima fissato dal perito, ribassato di un decimo in lire 11667 86, e con le condizioni espresse nel bando stesso.

Casa in costruzione posta in Monte Rotondo nella via Ricciotti, già via delle Monache, distinta coi numeri 16 e 17 e segnata col catasto di Palombara a mappa sezione prima, numero 433[2, confinante con Clarice Bighiocchi ed Artilla fu Nicola, gli eredi di Leandro Mauli, Valeriani Gaetano fu Vincenzo, Augusto e Vincenzo fu Felice, Artemisia Vincenza, Laurenzia e Florida fu Giannantonio e con la via suddetta.

1253 VINCENZO VESPASIANI usciere.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. EREDI BOTTA.